Anno XXIV. Venerdì 10 Febbraio 1871 N. 34

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 5 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto, con cui è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative per esercizio del credito agrario sedente in Firenze, sotto il titolo di *Banca Agricola Sarda*.

Nomine nell' ordine equestre della Corona d' Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 6 febb. — Pres. Biancheri

Sono approvati anzitutto, dietro breve discussione, i progetti di legge: per la riscossione dell' imposta sui fabbricati nel 1871, e dell' imposta prediale nel partimento ligure-piemontese; per la proroga delle enfiteusi nelle provincie venete; e per una Convenzione col Municipio di Napoli relativa al Dazio Consumo.

È annullata la elezione di Oderzo in persona dell'on. Luzzatti il quale non compie i 30 anni che il 10 marzo p. v. e convalidata invece quella di Tolentino in persona dell'on. Chechetelli.

Si procede alla discussione sul 2.° articolo del progetto di legge per le guarentigie al papa, che venne dalla Commissione così modificato:

« L' attentato contro la persona del Sommo Pontefice e la provocazione a commetterlo sono puniti colle stesse pene stabilite per l'attentato e per la provocazione a commetterlo contro la persona del Re.

« Le offese e le ingiurie pubbliche commesse direttamente contro la persona del Pontefice con discorsi, con vie di fatto, o coi mezzi indicati nell' art. 1.° della legge sulla stampa, sono punite colle pene stabilite all' art. 19 della legge stessa.

« L' azione penale pei detti reati è pubblica.

La discussione sulle materie religiose è pienamente libera. »

Pres. Annunzia nuovi emandamenti presentati dagli onor. Nicotera, Speciale, Bortolucci ed altri.

Tali emendamenti sono trasmessi alla Commissione perchè li esamini.

Mancini fa qualche osservazione sul metodo da seguirsi nella discussione.

Villa Tommaso combatte la espressione di *attentato* usata nell' articolo. Non trova legale distinguere l' attentato dall' ingiurie con vie di fatto. Crede poi che vi sia abbastanza nel Codice penale per non fare altro senza danno del pontefice.

Propone un' aggiunta all' articolo del seguente tenore:

« Nel caso di offesa per mezzo della stampa, non si potrà mai procedere all' arresto preventivo dell' imputato, ed in caso di sequestro di stampati ingiuriosi, il decreto che lo ordina dovrà contenere la citazione dell' imputato al pubblico dibattimento nel termine non maggiore di giorni otto. »

Oliva combatte l'articolo e non comprende come il Ministero abbia subito le varianti della Commissione. Ritiene del resto impossibile determinare ove finisca la personalità del pontefice e cominci la religione.

Raeli (Guardasigilli) respinge l'accusa di Oliva, e crede non vi sia la contraddizione da lui rilevata.

L' idea del Governo fu sempre di fare al pontefice una posizione eccezionale, e non uguagliarlo ai privati.

Pres. Gli on. Mancini, Tommaso Villa, Rattazzi, Speciale e Crispi fanno la proposta seguente:

« I reati contro il Pontefice siano puniti col massimo della pena stabilita dal Codice penale e dalla legge sulla stampa.

« La discussione in materia religiosa è libera. »

Griffini propone un emendamento all' art. 2° in forza del quale « è dichiarata libera la discussione degli atti pubblici del Pontefice. »

L' oratore si estende a sviluppare il suo concetto.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori. La Camera è disattenta*).

De-Witt espone fra i rumori della Camera una proposta firmata insieme a Mussi e Catucci.

Crispi dice che l'articolo della Commisione minaccia tutte le nostre istituzioni (Il Presidente agita il campanello; ma le conversazioni private continuano).

L'oratore dice che si vuol mettere in Italia la feroce legislazione di Elisabetta d'Inghilterra.

Conclude raccomandando la proposta presentata da lui e dai suoi colleghi.

Pres. Dice che tutte le proposte saranno rinviate alla Commissione, la quale riferirà domani.

Annunzia un'interpellanza sulla vertenza con Tunisi.

Visconti-Venosta dichiara che risponderà domani.

Corte interroga il ministro di marina sul investimento della *Messina* e del *Volturno*.

Acton crede non potersi per questi fatti gettar biasimo sulla marina, essendo cose che facilmente succedono.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* scrive:

Alcuni giornali hanno annunziato che al ministero della guerra siano state date le disposizioni per il trasferimento a Roma, ed hanno persino indicato le divisioni di quel Dicastero che sarebbero designate ad esser traslocate nel prossimo giugno.

Da informazioni assunte sappiamo, che nessun provvedimento è stato preso a questo proposito: che nulla accenna per ora al trasferimento a Roma di alcuni degli uffizi del ministero della guerra.

— Siamo in grado di smentire la notizia corsa ieri ed oggi in Firenze,

---

APPENDICE

RELAZIONE

Sull' Amministrazione della Giustizia

NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA

NEL 1870

Letta dall'Avv. Cav. Efisio Onnis

Procuratore del Re

presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città

nella pubb. gen. Assemblea del 9 Genn. 1871

INAUGURANDOSI L'ANNO GIURIDICO

(Cont. V. N. 30 al 33)

TRIBUNALE

Materia Civile

Passiamo ora a parlare dei lavori del Tribunale.

In materia civile il Tribunale tenne 109 Udienze pubbliche, si occupò di 798 cause, ossia 279 pendenti alla fine del 1869 e 519 introdotte nel 1870. In queste il Tribunale proferì nell' anno decorso 440 sentenze, delle quali 319 definitive e 121 preparatorie, interlocutorie, provvisionali od incidentali. Pronunziò pure 31 sentenze di deliberamento per vendite giudiziali e sei (comprese nelle definitive), per autorizzazione maritale in Camera di Consiglio.

Il sig. Presidente pronunziò 200 ordinanze o provvedimenti nelle cause, oltre 35 altri provvedimenti in materie diverse, e 164 il Giudice Commesso. Furono inoltre assunti 18 interrogatori e 35 altri atti diversi. Oltre le cause terminate con sentenza, 142 ne furono cancellate o si ritengono abbandonate e ne rimasero pendenti alla fine dell'anno 222 inscritte a ruolo di spedizione, ossia 37 da un mese o meno, 56 da due mesi, 13 da quattro, 23 da sei, 15 da otto, 10 da dieci mesi, 14 da un anno, 54 da oltre l'anno.

Il numero delle cause pendenti è certamente ragguardevole. Però, piuttosto che a ritardi per parte del Tribunale, devesi ciò attribuire alla poca premura di alcuni Procuratori nell'uniformarsi al disposto dell' Art. 177 del Cod. di Proced. Civile, ed alla soverchia tolleranza e condiscendenza usata a loro riguardo, sulla quale non dovrebbero d' or innanzi fare assegnamento.

È d' uopo inoltre ritenere che molte delle cause le quali da lungo tempo figurano inscritte a ruolo, senza essersi i Procuratori uniformati al disposto del citato Articolo, siano state abbandonate o transatte, senza che siasene dato avviso alla Cancelleria e siasi richiesta la cancellazione dal ruolo.

che il generale Garibaldi sia stato fatto prigioniero.

— Lo stesso Giornale reca:

Di accompagnare la regina di Spagna a Madrid fu incaricato il marchese di Coconito, scudiere di S. M. il Re d' Italia.

— Rammentiamo che il Congresso degli orefici italiani avrà luogo in Firenze il 15 marzo, e si occuperà delle questioni relative al marchio di garanzia dell' oro e dell' argento.

Sappiamo che tutte le provincie italiane vi prendono parte attiva.

NOTIZIE ESTERE

— La *Neue Freie Presse* ha le seguenti notizie:

I giornali francesi avevano data la notizia che un principe bavarese del seguito del granduca di Meclemburgo era stato ucciso. Questa voce si spiega per la morte del conte Irsch, ufficiale dei cavalleggieri bavaresi ed ufficiale d' ordinanza del granduca, il quale, il 21 gennaio, nel portare un dispaccio al generale Bredow, restò morto da una palla di fucile alla testa.

Alla deficienza nella calzatura dell' esercito tedesco in campagna, sarà fra breve posto riparo. Furono fatti immensi trasporti di stivali da Berlino sul teatro della guerra.

L' insieme delle perdite della divisione bavarese nei combattimenti dal 15 fino al 17 di gennaio sulla Lisaine, ammonta ad 828 uomini, fra cui 35 ufficiali.

Le maggiori perdite furono sofferte dal 3° e 4° reggimento d' infanteria; l' artiglieria invece sofferse poco, la cavalleria meno.

— Togliamo dall' *Allgemeine Zeitung* del 7 febbraio, il seguente dispaccio:

Brusselle, 5 febbraio. — Il *Journal des Débats* del 2, scrive che la Repubblica non ha elementi di vita in Francia, e tutte le speranze del paese si basano sulla famiglia d' Orleans.

— Si ha da Madrid, 3 febbraio:

È comparso un manifesto della minoranza repubblicana delle Cortes, in cui è consigliata la partecipazione alla lotta elettorale, ed è prefisso per fine: riforma dell' articolo 33 della Costituzione, e decadenza della dinastia di Savoia.

CRONACA LOCALE

Secondo che annunziammo, ieri mattina l'onor. signor avvocato *Angelo Boni* prendeva solennemente possesso della sua carica di presidente di questo Tribunale civile e correzionali.

Raccoltosi il Tribunale in generale pubblica assemblèa, di cui teneva provvisoriamente la presidenza il giudice signor avvocato Zanotti Cavazzoni, era il signor *Boni* introdotto nell'aula delle udienze civili e correzionali dal giudice e dal sostituto procuratore del Re più anziani, signori avvocati Brunetti e Giardino, e dai medesimi accompagnato fino al banco del Pubblico Ministero, ove prese posto.

Indi il signor cav. Onnis, procuratore del Re, pronunciava alcune sentite parole in elogio del nuovo magistrato, dopo le quali e dappresso alla lettura del decreto che lo ebbe destinato al Tribunale di Ferrara, il giudice signor Zanotti Cavazzoni cedeva il seggio presidenziale al magistrato stesso e dichiarava il medesimo immesso nel formale possesso della sua carica.

Poscia il novello presidente leggeva un discorso analogo alla circostanza, discorso breve ma succoso e forbito, in cui esprimeva il proprio aggradimento per essere egli stato inviato a presiedere il nostro Tribunale e a dirigere l' amministrazione della giustizia in questa provincia.

Così compievasi la cerimonia a cui assistevano un eletto uditorio e, a titolo di onoranza e siccome prescrive la legge, la Guardia Nazionale.

Esperimenti pubblici. — La Reggenza della nostra Libera Università degli Studi c' invita a pubblicare che nei giorni di lunedì e martedì 13 e 14 del mese corrente, alle ore 12 meridiane, nell' aula dell' Università stessa saranno sostenuti dal giovine nostro concittadino sig. M. Jacchia gli esperimenti pubblici per ottenere l' autorizzazione a *Docente libero di Statistica* a corredo delle nostre Scuole.

Nell' avvertire di ciò il pubblico, esprimiamo anche la fiducia che il bravo esaminando saprà superare le prove con distinzione e con onore.

Società dei Negozianti. — I soci sono invitati a una generale adunanza per questa sera alle ore 7 e mezza precise, o per domani sera all' ora istessa, quando in questa sera non intervenisse il *decimo* dei soci, per deliberare sopra gli oggetti infrascritti:

1.° Verbale della precedente adunanza 24 Gennaio ultimo scorso;

2.° Riferimento della Commissione nominata in detta adunanza e composta dei soci Fabbrini Carlo, Lodi Filippo e Villani Agostino sul Conto consuntivo 1870;

3.° Proposte di aggregazione alla Società di altri 30 signori.

Questa sera nelle sale della Società del Casino annesso al Teatro municipale avrà luogo l'annuale festa da ballo, il cui introito è destinato a profitto degli Asili infantili.

Vogliamo credere che la medesima riuscirà numerosa e splendida, stante lo scopo di beneficenza che le è assegnato.

Dai registri *dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Gennaio furono dagli Agenti Municipali accertate N. 67 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali:*

N. 51 per trascurato sgombro di neve dalla strada.
„ 1 per spandimento d'orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 2 per gettito d' acqua e d'immondizia sulla pubblica via.
„ 5 per arbitrario scarico di neve dal tetto di casa sulla strada.
„ 5 per occupazione di suolo pubblico senza permesso.
„ 2 per esposizione di carnesospesa alla porta di esercizio.
„ 1 per deposito di neve senza permesso in via pubblica.

N. 67

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nello scorso mese di Gennaio.

Bovi	Vacche	Vitelli	Pecore	Castrati	Agnelli	Majali
105	86	94	8	12	131	682

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro esercizi nel corrente mese.

Lanfranchi Gaetano, in via del Saraceno N. 5 dal 1° alli 7 — Lucci Lorenzo, in via della Rotta N. 53, dalli 8 alli 14 — Negri Pietro, eredi, in via Cortevecchia N. 55, dalli 15 alli 21 — Balzer e Lieschi Ditta, in via Piazza del Mercato N. 70, dalli 22 alli 28.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro esercizi nel corrente mese.

Viggi Emilia, in via Canonica N. 13, dal 1° alli 7 — Pendanti Giuseppe, in via S. Romano N. 12, dalli 8 alli 14 — Scacchetti Gaetano, nell'anzidetta via S. Romano N. 17, dalli 15 alli 21 — Goberti Giuseppe, in via della Rotta N. 26, dalli 22 alli 28.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Febbraio 1871.

Nascite — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

Matrimoni — Forlani Gustavo d' anni 25, muratore, celibe, con Bregola Teresa di Ferrara, d'anni 18, nubile — Marzola Giovanni di Ferrara, d'anni 26, fabbro-ferraio, celibe, con Coreggioli Erminia di Ferrara, d' anni 22, nubile.

Morti — Baldini Maria Clemente di Ferrara, d' anni 86, vedova — Rizzioli Carlotta di Ferrara, d'anni 64, vedova — Santini Margherita di Ferrara, d' anni 88, possidente, vedova — Brunelli Maria di Ferrara, d' anni 70, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

Della speditezza nel disbrigo delle cause se ne ha prova d' altronde in ciò, che 293 sentenze furono proferite non più tardi della prima udienza dopo la discussione della causa, 97 entro 15 giorni, 30 nel mese, e 20 dopo un mese dall' avvenuta discussione.

Inoltre si occupò il Tribunale di 61 giudizi di graduazione, dei quali 15 pendenti alla fine del 1869, 46 introdotti nel 1870. Ne furono terminati 21 e 40 rimasero pendenti.

Più, sono da annoverarsi 39 giudizi di subastazione, dei quali ne vennero ultimati 31 e ne rimasero pendenti otto.

Riguardo a questi giudizii occorre, in quanto alle pendenze, la stessa osservazione fatta poch'anzi. Sembra diffatti che le parti non siano troppo sollecite di dar corso a quegli atti richiesti dalla legge perchè simili giudizii progrediscano con quella speditezza che sarebbe pur desiderabile. Ma anche a questo inconveniente si studierà di porre riparo.

Nelle cause sovrariferite ebbero luogo 10 accessi giudiziali e furono uditi 60 testimoni.

Fra le sentenze proferite, 299 lo furono in contradditorio e 141 in contumacia.

È poi da notarsi con soddisfazione, che nessuna sentenza fu proferita per arresto personale; rimedio che la scienza e la pratica hanno ormai dimostrato inutile ai creditori, contrario alla civiltà ed alla libertà.

Fra le cause di cui il Tribunale dovette occuparsi, 90 erano in grado d' appello, in cui vennero riparate in tutto o in parte 34 Sentenze e 16 confermate. Altre 40 Sentenze emanarono preparatorie.

Questi provvedimenti attestano per la massima parte il fondamento degli interposti appelli, i quali d' altronde nulla detraggono al merito dei Magistrati inferiori, essendone evidentemente il numero ben ristretto sovra 1157 sentenze proferite dai Pretori, e però colla proporzione dell' 1 a 13.

Il numero dei rinvii accordati, oppure dati d' ufficio, ascese nell' anno decorso a 317, di cui 22 per le conclusioni del Ministero Pubblico.

La durata dei giudizi terminati con Sentenza fu di un mese o meno per 325, di tre mesi per 35, di sei mesi per 47, di un anno per 7, oltre l'anno per 20 di essi.

Giurisdizione Volontaria

Oltre i lavori sovra enumerati in materia contenziosa, il Tribunale tenne 56 sedute in Camera di Consiglio per affari di Giurisdizione volontaria, rettificazioni di atti dello Stato Civile ed altre materie, emanando 249 decreti sovra ricorsi, dei quali 165 accolti, 22 rigettati, dieci ritirati dalle parti e per 52 di essi emanò provvedimento preparatorio.

(continua)

(Comunicato)

FRANCESCO SARACENI PITTORE

Lunga e penosa ebbe la malattia, lieta di emozioni e di compiacenze nell'arte trascorse la vita. Ognuno in Ferrara, dagli ordini più elevati dell'aristocrazia alle classi più umili del popolo, ha conosciuto **Francesco Saraceni,** ed una tal quale originalità caratteristica del suo vestire, e delle sue abitudini ne rendevano spiccata la figura, carissima la individualità. Nacque d'antica e patrizia famiglia ferrarese, e noi sappiamo che era anche di buon censo fornito; Egli nol seppe o non volle mai saperlo, perchè abbandonata la fortuna al fratello dottor *Ercole*, che l' amministrò per entrambi con sagace economia e prudenza, non pensò altro che all'arte, agli artisti, allo studio ed alla scienza.

La composizione e l'invenzione storica cominciarono a fervere nella fecondità del suo molto ingegno artistico sino da quando giovine ancora, trascurate le discipline metodiche della scienza classica, si diede a trattare con passione il disegno, e sempre fino che lavorò, e per quanto lavorò, prevalsero come doti principali del suo genio la felicità della invenzione, la spontaneità dell' assieme, il carattere storico e sempre esatto dell'opera, la ragione estetica dell' arte.

Maestro in patria ebbe Giuseppe Santi pittore in decorazione assai stimato in principio di questo secolo, del quale però se fu emulo nella fecondità del talento e dell' invenzione, non fu pari nel colorito che il *Saraceni* ebbe in genere poco gradevole e talvolta trascurato.

Resa franca la mano all' esercizio, brillante sempre ed ardito il pensiero, andò per studi a Firenze ed a Roma, girò l' Italia, corse la Germania e la Svizzera. Osservatore sapiente, diligentissimo allo studio della storia, disegnatore felice, studiò la natura, ammirò le opere dei grandi, e riuscì a fare di sè stesso un artista originale, i di cui lavori improntati di verità, d'invenzione, e talora di genio peccavano di trascuratezza nei minuti e nei dettagli, senza però che ciò offendesse la composizione, e la facesse sembrare all'occhio dell'osservatore meno piena e felice. Pochi lavori ad olio rimangono di Lui, e sono pregevoli due teste di Galilèo e di Sansovino in copia che Egli spedì da Firenze e regalò alla nostra Pinacoteca.

Ove però si allargò la sfera dei suoi lavori fu nelle opere a tempera ed a calce, nelle quali trattava a preferenza la figura ed i gruppi. Chiamato a compagno dal grande nostro decoratore *Francesco Migliari*, integrò col suo concorso una dualità di forze che fu stimata à suoi tempi come potenza superiore nell'arte, perchè l'un l'altro dei due artisti si completavano, ponendo *Saraceni* la storia, il disegno, la verità, lo stile, l'altro la freschezza del colorito, la varietà della decorazione, la leggerezza, l'omogeneità dell' assieme.

Lavorarono per tutta Italia, ed a Napoli specialmente; lavorarono in Grecia, lavorarono molto in patria. Ed a ricordarle quelle scene del Teatro, quei lavori nelle grandi sale, negli appartamenti di parata, nelle chiese...!! Erano cose sublimi! Or quasi se n'è perduta la memoria, perchè il tempo tutto travolge, i gusti cambiano, gli uomini finiscono, e rimane sola talvolta la voce dei vecchi per rammentare le glorie splendide del passato — Triste compiacenza all' età che tramonta, ma insegnamento alla età ed alla vita che sorge perchè le virtù ed il genio dei loro padri non cadano in oblio.

Artista dotto nella storia, nei costumi e negli usi di tutte le epoche, facile alla invenzione, ornatissimo nello stile, attento e fedele osservatore dell'epoca, del luogo e dei costumi, Egli sviluppava il concetto con una semplicità maravigliosa, usando con molta sapienza del chiaro-scuro in ragione del soggetto, nel qual genere diede opere di storia che sono le migliori sue come quelle che si ammirano al nostro Cimitero, nella Camera degli Uomini illustri. Nel dipinto e nel disegno lavorò più di maniera che di modello, essendo in Lui la fantasia superiore alla pazienza, e lasciandosi a preferenza condurre dalla teoria e dal senso dell' estetica che possedeva in grado eminente.

Gli ultimi suoi lavori Egli compì nella chiesa di S. Antonio Abate in questa città, da non molti anni restaurata. Lavorò senza correspettivo, per amore dell' arte, e venerazione dell' ammirabile tempietto che si volle modellare sul gusto del quattrocento, e le sue statue sono là a far fede quanta potenza di studio, quanta intelligenza nell'arte, quanta felicità di posa e di mosse possedesse il nostro *Saraceni*.

Come cittadino e come uomo raccolse ovunque amore e stima. Sedè varie volte al Consiglio Comunale, fece parte della Commissione di Belle Arti e di altre affini, il suo parere era sempre ricercato, i suoi responsi rispettabilissimi. Amò la patria con sentimenti di buon italiano, la famiglia con affetto inesauribile. Visse celibe, ma del fratello e delle sorelle, *Arcangela* a Lui predefunta, *Gioconda* ed *Isabella* desolatissime della perdita, fu tenero, appassionato, amantissimo ed in loro concentrò le sue ultime disposizioni testamentarie.

Una paralisi parziale lo aveva allontanato già da qualche anno dal lavoro, una fiera idropericardite lo trasse per lungo ordine di mesi sino al 4 Febbrajo corrente in cui spirò nella pace dei giusti.

La Commissione Municipale di Belle Arti, la Società Artistica d'incoraggiamento (sotto le di cui inspirazioni io scrivo), il Circolo degli Artisti, la Commissione permanente di Belle Arti, la Società Operaja, varie famiglie d'amici ed ammiratori, fra' quali il venerando march. cav. Ferdinando Canonici, nostro illustre concittadino, tipo grandioso di mecenate e cultore di Belle Arti, vollero con speciali rappresentanze, incaricati, e domestici far onorare il funebre corteo che nella sera del giorno cinque trasse all' ultima dimora questo nostro bravo concittadino. Il quale fra i molti suoi meriti aveva quelli d' una modestia rara, di una famigliarità espansiva, d'una parola faceta, arguta, piacevolissima, onde era nella genialità dei ritrovi amato, ricercato, desideratissimo e fra i brindisi e gli evviva, a guisa del romano Pinelli, sapeva schizzare immagini arditissime con mano sempre maestra, con ingegno e fecondità inesauribile.

Morì al 74° di sua età, lasciando in tutti amore e compianto, e per Lui onore e fama imperitura.

Ferrara 6 Febbrajo 1871.

L.

LISTA DEI GIURATI

che debbono prestar servizio nella 1.ª Quindicina della 1.ª Sessione 1871, del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di detta città nella pubblica udienza delli 8 Febbraio 1871.

Giurati Ordinarj

NUMERO d'ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	165	Roverini Sante	N. N.	Ferrara	Ferrara
2	141	Orta Argesilao	di Francesco	»	»
3	6	Astolfi Natale	fu Gaetano	Pontelagosc.	»
4	100	Giordani Luigi	fu Carlo	Stellata	Bondeno
5	163	Righetti Gio. Battista	fu Francesco	Ferrara	Ferrara
6	164	Righini Luigi	di Eugenio	»	»
7	41	Bottoni dott. Giovanni	di Giacomo	Migliaro	Codigoro
8	35	Bolognesi Giuseppe	fu Carlo	Bondeno	Bondenò
9	122	Medici Giorgio	fu Giorgio	Ferrara	Ferrara
10	120	Massaroli Giuseppe	fu Leopoldo	B. S. Giorgio	»
11	134	Manini Germano	fu Giovanni	Consandolo	Argenta
12	128	Malagodi Tommaso	fu Sebastiano	Cento	Cento
13	86	Goja Gaetano	fu Alessandro	Ferrara	Ferrara
14	107	Leccioli Pietro	fu Giuseppe	»	»
15	177	Spagnoli Romolo	fu Pietro	Copparo	Copparo
16	8	Azzolini Gio. Battista	fu Giuseppe	Ferrara	Ferrara
17	65	Dalbuono Antonio	fu Giov. Maria	Bondeno	Bondeno
18	105	Lampronti Amadio	fu Consolo	Ferrara	Ferrara
19	127	Magri dott. Marco	di Pacifico	Pieve di C.°	Cento
20	152	Poli Pietro	fu Gaetano	Ferrara	Ferrara
21	73	Forti dott. Giuseppe	fu Giuseppe	Marrara	»
22	1	Anau Giosia	fu Isacco	Ferrara	»
23	149	Pisa Abramo	fu Moisè Aron	»	»
24	64	Dioli Savino.	fu Gaetano	Cento	Cento
25	194	Zambardi dott. Augusto	fu Giuseppe	Ferrara	Ferrara
26	118	Marianti dott. Giuseppe	di Pietro	»	»
27	174	Spanio Capra Alessandro	fu Valentino	Pontelagosc.	»
28	150	Piva Giorgio	fu Luigi	Ferrara	»
29	146	Perelli Pietro	fu Giov. Batt.	»	»
30	62	Devoto Giuseppe	fu Antonio	»	»

Giurati Supplenti

NUMERO d'ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	26	Ferrari Alessandro	di Giuseppe	Ferrara	Ferrara
2	52	Ricci dott. Vincenzo	fu Pietro	»	»
3	10	Bolognesi dott. Ercole	fu Paolo	»	»
4	30	Gnoli dott. Tommaso	di Francesco	»	»
5	53	Rigosi Filippo	fu Gaetano	»	»
6	47	Passega avv. Antonio	fu Francesco	»	»
7	23	Dotti dott. Gaetano	fu Filippo	»	»
8	1	Agnoletti Giuseppe	fu Ercole	»	»
9	57	Santini cav. Antonio.	fu Vincenzo	»	»
10	6	Benedetti dott. Pietro	fu Giorgio	»	»

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 9. — *Londra* 8. — La seduta della Conferenza di ieri durò fino alle 6 1[2 di sera.

Il *Morning Post* dice che le discussioni furono lunghe e che vi regnò l' unanimità. Non si dubita di un accordo pacifico.

Lo *Standard* spera che la Conferenza appianerà le difficoltà circa la Rumania.

Times dice che le voci di ieri circa all' aggiornamento delle elezioni in Francia ed il prolungamento dell' armistizio si confermano.

Lo stesso giornale scrive: Poichè la Germania è decisa di annettersi l' Alsazia e la Lorena non potrebbe considerare ciò come l' indennità principale e moderare le esigenze della finanziaria?

I giornali considerano la dimissione di Gambetta come sintomo di pace.

Vienna 8. — Parecchi giornali della sera riportano le voci del prossimo ritiro di Beust.

Vienna 9. — Il *Morgen Post* dice che la voce della dimissione di Beust non si conferma.

Berlino 9. — La Germania domanda la cessione dei dipartimenti dell' alto e basso Reno, quasi tutto il dipartimento della Mosella, un terzo del dipartimento della Meurthe, ed alcune parti dei dipartimenti dei Doubs e del Vosgi.

Si spera a Versailles nella prossima conclusione della pace, onde poter aprire il *Reichstag* il 9 marzo, annunziandovi la pace.

Bordeaux 8. — Gambetta ricusò di accettare la candidatura del dipartimento della Gironda.

Il vascello *Ville de Paris* giunse dalla America con un grande carico d'armi e munizioni.

Londra 9. — Assicurasi che le potenze riuscirono a persuadere il principe di Rumania di non partire.

Pietroburgo 8. — L'ambasciatore inglese Buchanan partì subito in congedo. Questa partenza è considerata come sintomo pacifico.

Willemshohe 8. — Napoleone indirizzò in occasione delle elezioni un proclama ai francesi.

Berlino 9. — Treshow annunzia da *Bourogne* 8, che i forti distaccati delle alte e basse, opere di fortificazioni (sotto Belfort) furono presi oggi. Fu necessario aprire nelle roccie parte delle trincee.

Cagliari 9. — Leggesi nell' *Avvenire* di Sardegna che è giunto da Tunisi il generale Husseim, che riparte oggi per Firenze con una missione del Bey presso il Governo italiano.

Versailles 9. — (Ufficiale) I forti di *Haute Perches* e *Basse Perches*, dinanzi a Belfort furono presi malgrado grandi difficoltà.

Il 7 cominciò la consegna dei cannoni dinanzi a Parigi.

BORSA DI FIRENZE

	8		9	
Rendita italiana . . — —	57 82	57 77	57 82	
» » fine mese — —	— —	— —	— —	

	8		9	
Oro	21	02	21	02
Londra (tre mesi) . . .	26	26	26	26
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	82	65	82	75
Obbligaz. Regia Tabacchi.	467	—	467	—
Azioni » »	679	—	679	—
Banca Nazionale. . . .	2340	—	2340	—
Azioni Meridionali . . .	328	12	328	25
Obbligazioni » . . .	177	50	178	75
Buoni » . . .	435	75	436	05
Obbligazioni Ecclesiastiche	79	10	79	12

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE. — Riposo.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi dà recita e ballo, — Ore 7 1[2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore della Cassa Risparmio di Ferrara sotto il giorno 7 andante febbraio ha fatto istanza all' Ill.mo sig. Presidente del Tribunale suddetto perchè voglia nominare un Perito, il quale operi la stima dei fondi sottoposti a pegno, con precetto 23 e 31 dicembre 1870, degli Uscieri Grosso e Gitti debitamente trascritto, onde procedere alla vendita forzosa dei medesimi in pregiudizio degli esecutati Signori Dott. Gaetano, Dott. Ottavio ed Archimede Majnardi di Argenta.

Analogamente al disposto dall' art. 664 del Codice di procedura civile chiede sia inserito in questo Giornale Ufficiale il presente Estratto per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Ferrara 8 febbraio 1871.

AUGUSTO dott. ZAMBARDI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore della Cassa Risparmio di Ferrara sotto il giorno 7 andante febbraio ha fatto istanza all' Illustrissimo Presidente del Tribunale suddetto perchè voglia nominare un Perito. il quale operi la stima dei fondi sottoposti a pegno, col precetto 13 dicembre 1870 dell' usciere Ignazio Martinengo debitamente trascritto, onde procedere alla vendita forzosa dei medesimi in pregiudizio dell' esecutato Sig. Dott. Francesco Vallini di Ferrara.

Analogamente al disposto dell' art. 664 del Codice di Procedura Civile chiede sia inserito in questo Giornale Ufficiale il presente Estratto per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Ferrara 8 febbraio 1871.

AUGUSTO dott. ZAMBARDI

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger*